Martedì 6 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 239.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci protettori un anno L. 24, per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RISPOSTA

ai complimenti dei Signori del "Paese"

(*Organo della Democrazia friulana*).

Se a triviali e goffe impertinenze, ovvero anche a vigliacche ingiurie talvolta, anzi il più delle volte, non si risponde, a parole cortesi di avversarii politici devesi rispondere sempre. Quindi sento l'obbligo di ringraziare i Signori del *Paese* per l'invito direttomi nel 4 luglio con l'articoluccio: *polemizziamo*, dacchè, a scusare l'esistenza di tanti Giornali, converrebbe pur che servissero, con le *polemiche*, per educazione ed aiuto alla vita pubblica.

Ma al *Collaboratore straordinario* del *Paese* io debbo maggior gratitudine, perchè, più precisamente determinando la specie di *polemica* che quei Signori aspettano da me, con il pungolo delle censure mi vi spinge, e non solo con le blandizie. Or se per essermi io ognora occupato di giornalismo, anzi per avere io, propriamente io, iniziato il Giornale politico in Udine (poichè nel 48 non s'ebbe per un mese che una specie di *bollettino* degli avvenimenti), devo averne fatta larga esperienza, ringrazio che il *Collaboratore straordinario* del *Paese* siasi degnato di riconoscerla. E lo ringrazio per l'indulgenza sua nel riconoscere in me certa attitudine all'umile funzione di giornalista, quantunque all'elogio faccia succedere sùbito la punzecchiatura, chiamandomi *poco furbo, incerto e indeterminato* e infine cedevole ai *furbi*, i quali *furbi*, dopo essersi valsi di me, mi trascurarono, o, peggio, mi si volsero contro. E infatti non potrei difendermi nemmeno oggi riguardo alla mancanza di *furberia*, bensì mi sarà dato di farlo riguardo alle accuse di *incertezza* e *indeterminatezza*; e ciò quando rifarò la storiella dei *Partiti in Friuli*.

Oggi limito lo scritto a ringraziare i Signori del *Paese* per la loro degnazione nell'ammettere in me certa *competenza* nel parlare di Politica, e se non *ingegno acuto* (di cui valendomi a tempo, dice il *Collaboratore straordinario, avrei potuto mille volte impormi*) quel tanto d'ingegno ch'è sufficiente per l'ufficio assunto, quando cotanti ambiziosi si affollavano nell'arringo per altri più splendidi uffici della vita libera, agognando titoli e lucri.

Apprezzo assai il *complimento* di que' Signori, che mi richiamarono così alle memorie di una lunga carriera nella Stampa. E poichè sembra che parecchi fingano ora d'ignorarlo, mentre io accompagnai non pochi cittadini, e forse con utile loro, nell'arringo di que' splendidi uffici, ringrazio il *Paese*, che, ricordandolo, mi fa sentire la compiacenza di non essermi mai, almeno sul mio Giornale, lagnato dei voltafaccia e dell'ingratitudine di certuni, e di più sopportando anche la taccia di servilità pagata, mentre era prova di amicizia e rispetto dovuto a consuetudini di civile convivenza.

Ma, dopo ringraziato pei *complimenti*, devo ribattere una forse meditata reticenza del *Collaboratore straordinario* del *Paese*.. là dove dice: *lasciamo il tempo precedente al 1866*, poichè se in quel tempo non c'era tra noi il caso di parlare di *Partiti politici* nel senso proprio, poichè in tutti gli animi, concordi, esisteva la aspirazione verso la Patria, non per ciò meno, dopo tanti anni, avrei a rammaricarmi o a pentirmi dell'opera mia in quel lungo periodo di aspettazione. Anzi, coi Giornali da me editi in quel periodo, ebbi le massime compiacenze, tra cui quella di vedere valenti uomini di ogni Provincia della Regione Veneta mandarmi scritti, ed onorevolissimi cittadini e comprovinciali valersi di me per manifestazione delle loro idee, se non politiche, economiche - amministrative educative. In uno de' miei Giornali ebbi assiduo collaboratore Ippolito Nievo, che mi donava le primizie del suo ingegno di poeta e di prosatore; in altro mi onorò con qualche suo dotto lavoro Pietro Ellero, di cui già potevasi presagire l'altezza cui sarebbe poi pervenuto. E quei Giornali si possono esaminare anche oggi, perchè custoditi nella Biblioteca Civica; e ripassando gli scritti di allora, ognuno potrebbe riconoscere certe mie idee direttive e certi principj fondamentali consentanei ad ogni scritto dal 66 ad oggi.

Ed ecco, risposto ai *complimenti* del gentile *Collaboratore straordinario* del *Paese*, che ora dovrei venire al punto essenziale, cioè ai *quesiti* ch'egli mi propone riguardo le *Parti politiche in Friuli* del 66 ed anni seguenti. Ma il tema è vasto, e rimetto ad altro articolo il principio della discussione.

G.

Pel sapore e per lo stomaco la Nocera è sovrana.

DA COSENZA.

Lettera di un friulano.

3 ottobre. — Eccomi puntuale a mantenere la promessa che t'ho fatto di mandarti notizie mie, e qualche cosa pel tuo Giornale, che vorrai continuare a mandarmi qui, perchè mi ricordi il carissimo mio Friuli.

Dirti di Cosenza, e dell'aspetto di questa Calabria, tanto diversa dai nostri paesaggi alpini, credo inutile, perchè sarebbero rifritture dei soliti manuali di geografia, che del resto non sempre sono esatti.

Qui ho trovato una colonia di veneti: vi sono l'ingegner Corte con la signora, da Feltre, e pur feltrese è l'ispettore forestale; il Preside del R. Liceo Crivellari padovano; il professore di Filosofia veronese; un ingegnere al Genio Civile, veneziano, e la professora di lettere italiane alla Scuola Normale, la bravissima nostra friulana, signorina Della Donna da Valvasone.

Quanto diversi i costumi di quaggiù dai nostri!

Ier sera a cena sentii parlare della scoperta fatta nella vicina città di Palmi di una società segreta di malfattori intitolata: *La mala vita*. Alcuni interessanti particolari che su questa istituzione potei avere da un ufficiale de' Carabinieri credo possano tornare graditi ai lettori della *Patria*.

La mala vita è una specie di *mafia* siciliana; era un vero guajo per Palmi e circondario; le sue losche operazioni le faceva in segreto; i soci iscritti erano circa cento, dei quali oltre una metà sono ora in mano della giustizia, a merito di due bravi sottufficiali carabinieri.

La società comprendeva due sezioni: *la maggiore* e la minore.

I dignitari erano: come capi della sezione maggiore, uno, col titolo di *Camorrista*, e due altri, *un faroto* ed *un sparanculario*; poi un *capo dei Camorristi in carcere*, e un *contajuolo* o sotto capo.

Della minore è capo un *picciotto*; ed in ambedue le sezioni c'è poi anche il *primo voto*, camorrista anziano, poi il *Camorrista di giornata pel carcere e per la città, il picciotto di giornata ed il picciotto corrispondente*, incaricati: il primo di tener informati i capi su quanto udiva in giornata, l'altro di mantenere la corrispondenza fra i camorristi del carcere e quelli della città.

Per entrare a far parte della società bisognava avessero qualche servizio e pagare la tassa d'ammissione, L. 7.50 per la *minore*, L. 27 50 per la *maggiore*.

Per riunire una sezione occorre l'autorizzazione del capo della *maggiore*. La congrega ha luogo in segreto, in aperta campagna.

Il capo è seduto fra il *contajuolo* e *il primo voto*, i picciotti fanno circolo, e la sorveglianza per non esser sorpresi è fatta da alcuni *giovani d'onore*. Il capo della *Minore* apre la seduta dicendo: *Stati comodi?* e tutti rispondono: *comodissimi*. Si depongono nelle mani del capo tutte le armi, si ripete il *state comodi?* ecc. ed il capo soggiunge: *parola d'onestà, società formata*; e tutti: *grazie a servirvi*. Fatto entrare l'aspirante, dopo alcune formule che più non ricordo, vien ammonito che la società offre pane, pasta, vino, divertimenti, ferri e funzioni, e che colui che fa una mancanza avrà la faccia affettata o spertusata *la panza*; accettate tutto ciò? *sissignore*, e allora con una formola di rito il capo lo riconosce per compagno fedele, e promette che spartirà con lui giusto ed ingiusto. La formula è ripetuta da tutti ed il neo picciotto viene baciato ed abbracciato dai compagni. Poscia gli si regala un mazzo di carte da giuoco, un coltello a punta, un rasojo e la scuola di politica e di falsa politica. Dello strano rito rammento questo dialogo.

A che servono le carte?

A guadagnare qualche centesimo per *i maestri*

A che serve il coltello?

A difendere la mia persona ed i miei maestri.

Ed il rasojo?

A punire gl'infami.

E la politica?

Per usarla coi maestri, coi compagni e con chi la merita.

E la falsa politica?

Per usarla coi birri.

Qui c'è un fosso, in cui è sepolto ciò che si è detto! (Si ricopre di terra il piccolo fosso e si pesta sopra coi piedi). — Nessuno saprà quello che si è detto!

E dopo qualche altro rito la società si divide colla dichiarazione da parte del capo: *parola d'onestà società sformata* e tutti si disperdono.

Guardate un po' dove va a cacciarsi *la parola d'onestà*!

Le operazioni della società poi erano furti, rapine, grassazioni e via via tutta la lunga lista che si può trovare nel codice Penale di Zanardelli.

Qualche volta ti manderò, caro Giussani, notizie delle costumanze più strane che andrò osservando.

Intanto stringo affettuosamente la mano a te, mando un saluto alla bella Udine, al Friuli, ed ai tanti amici che serbano buona memoria di me e che m'hanno confortato colle gentili loro congratulazioni mandatemi a Belluno e qui.

Sta sano e continua a volermi bene

Tuo aff.mo
V. Ostermann.

Lo Czar calca il suolo di Francia.

Cherburgo, 5. Il mare è stato agitatissimo tutta la notte; fuvvi una forte burrasca; il semaforo ha alzato il segnale di tempesta.

Allorchè la squadra francese raggiunse gli *yachts* imperiali russi, in alto mare, questi si collocarono in mezzo alla squadra gli equipaggi delle quali salutarono i Sovrani con urrà entusiastici. Sul *Polarstern*, lo Zar, in piedi, rispondeva col saluto militare.

All'entrata in rada, ore 1.45, gli *yachts* imperiali russi erano alla testa. Furono salutati dai cannoni della costa, cui rispondeva la squadra tutta.

Faure, circondato dai personaggi ufficiali, attese all'Arsenale.

Lo Zar e la Zarina sbarcarono alle 3 pom., salutati con immenso entusiasmo dalla folla.

Felix Faure accorse loro incontro: baciò la mano alla Zarina e porse la destra allo Zar, che la tenne nella sua affettuosamente, mentre Faure gli dava il benvenuto. Lo Zar gli rispose con brevi parole.

Seguirono le presentazioni ufficiali. Indi lo Zar e Faure, che dava il braccio alla Zarina, si imbarcarono sull'avviso *Elan*, e si recarono a passare in rivista la squadra.

Tuonavano cento e cento cannoni; ma la voce dei mille marinai e delle migliaia e migliaia di acclamanti, ne copriva il rombo incessante.

Lo Zar e Faure salirono indi a bordo della corazzata *Hoche* e passarono in rivista l'equipaggio dei fucilieri.

Indi scesero, salutati da 31 colpi di cannone.

Faure, risalendo a bordo dell'*Elan*, dopo finita la rivista navale, fu acclamato.

—

Parigi, 5. Un dispaccio da Copenaghen all'*Independance Belge* reca che il Re di Grecia assisterà in incognito alle feste in onore dello Zar a Parigi. Il Re di Grecia ebbe a Bendorf una conferenza collo Zar relativamente alla questione d'Oriente e desidera averne un'altra, dopo che lo Zar abbia conferito cogli uomini di Stato dell'Inghilterra e della Francia.

Dolenti note.

A Cherbourg fu arrestato, domenica sera, un austriaco sospetto. Si dovette rilasciarlo, in seguito ai reclami del consolato. Perquisitone il domicilio, sono stati rinvenuti grimaldelli, due revolvers, un flacon con cianuro di potassio. L'arrestato dichiarò che gli dovevano servire a suicidarsi nel caso di un naufragio (*sic!*) durante la traversata, stando per imbarcarsi.

Corre voce che la polizia abbia trovato sulla strada una bomba senza projettili. Si terrebbe secretissima questa scoperta.

A Reims è sorvegliato un individuo, ex prete, che tenne discorsi minacciosi contro lo Czar.

Brutti incidenti a corse ciclistiche.

Alle corse velocipedistiche a Treviso ebbesi a deplorare un grave incidente. Nella corsa dei tandems, essendo caduta la coppia Momo Singrossi, una parte del pubblico invei contro i corridori francesi Parmac - Cornet, credendoli causa della caduta, e li percosse. Accorsero delegati di questura e carabinieri a difendere e liberare i due ciclisti francesi.

— A Treviso, pure domenica, nella corsa *Federazione* caddero i velocipedisti Meneghelli Italo e Borelli, ferendosi leggermente il primo ad un ginocchio; e nella gara decisiva della stessa corsa, il Meneghelli Italo ricadde, e gli passò sopra, con la macchina, il corridore che gli veniva dietro, *Renè*. Altri due, trovando la pista ingombra, scartano e vanno a cadere fuori. Il Meneghelli riportò parecchie contusioni: nulla però di grave.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

—

PARTE III.a

La lontananza dei secoli era scomparsa. Il bambino che stava per nascere era il loro, la speranza eterna, sempre rinascente...

Le vecchie si asciugavano gli occhi con la punta del grembiale. I marinaj, con la bocca un po' aperta, gli occhi spalancati guardavano sempre sulla scena, anche a sipario abbassato. I giovani, incapaci ancora di sentire il dolore sacro che sta in fondo all'amore, corteggiavano le donzelle con delle celie che destavano nel pubblico, d'improvviso strappato dal suo sogno, le grosse risate...

E Chatarosse guardava Adelaide, che in silenzio, piangeva, inconsolabilmente.

Gli è ch'ella sentiva a fondo la sua sciagura, la sua povertà, il suo avvenire. Ella pure non aveva asilo. Essa pure diverrebbe madre e sarebbe ovunque cacciata..

Era la prima volta che le si affacciavano alla mente così tristi idee.

Chatarosse stava guardandola, e d'improvviso, in virtù di uno di quei vivi raggi di luce interna che rivelan tutto, come guizzi di folgore in tempesta, — tutto ei comprese.

L'amore, nella sua cecità, è un veggente.

Comprese e non disse nulla.

— E' ben ciò; senza dubbio, deve esserlo, — disse egli fra sè e sè.

Indi:

— Siete malata forse? Volete che usciamo, — le chiese.

Egli si sentiva straziato nel più profondo dell'anima.

Ma ella volle rimanere. Ascoltò fino alla fine quell'istoria del Bambino Gesù, che, nato in una stalla, salva il mondo, si fa apportatore ai poveri delle ricchezze dell'amore, si fa apostolo di carità, di pietà, e consola le genti con le infinite speranze del Cielo.

In tutta la sera non si dissero più nulla. Egli la accompagnò fino alla porta di casa, le augurò la buona notte, e quindi se ne andò... Egli non l'aveva abbracciata che una o due volte in vita sua, dinanzi al padre ed alla madre.

VIII.

Fu all'indomani che giunse la risposta del signor Adriano, con il danaro.

Nelle case degli operaj, in quei meschini alloggi, l'apparizione di un fattorino postale è un avvenimento.

Quando abbasso della scala, in mezzo al corridojo sonoro, dopo i tre colpi picchiati col martello, il fattorino, con la sua voce alta annunciò: «Una lettera raccomandata!» fu tutto un rumore dall'alto al basso nella cosa di Adelaide.

Gli abitanti del primo piano fecero capolino alla finestra per veder ad uscire il commesso, e la buona Monnier, la vicina, amica di Adelaide, sclamò tutta giubilante: «La fortuna viene a visitarti infine, ed io ne sono ben lieta!»

Il fattorino, porse la lettera, e Adelaide fe' atto sul registro di averla ricevuta.

Ma una cosa la inquietava di già: ella non riconosceva punto la scrittura della soprascritta. Provò una stretta al cuore, presaga di una nuova sventura.

Anco partitosene il fattorino, e rimasta sola, non si sentiva tuttavia la forza di aprir quella lettera che decideva della sua vita o della sua morte...

Finalmente l'aprì, ma con tutta lentezza, mentre le tremavano le dita, e il cuore le sussultava..

Il foglio spiegato era tutto bianco, senza alcuna traccia di scrittura, senza una parola di addio o di pietà. Non conteneva quel foglio che un biglietto azzurro che cadde sul pavimento...

Come? Null'altro?... Nulla? Ne rimase atterrita...

Comprese troppo bene, che non aveva voluto rispondere, che aveva avuto paura di compromettersi. Era perciò che il carattere dell'indirizzo non era punto di sua mano.

E così, non vi era un grido da parte sua, non uno slancio per lei, all'annunzio di cosa tanto grave?

L'amore, era in lui dunque affatto morto? Ma, l'aveva egli forse amata?

Ne dubitò tutto ad un tratto, e tutto si rischiarò in lei, di una luce dura, cruda: tutto il suo passato.

Ah, egli si era divertito, e null'altro! Ella, ella sola aveva amato!

Egli l'aveva abbandonata per capriccio, come per capriccio l'aveva presa!

Ella si era abbandonata a lui irriflessivamente, al suo primo bacio, alla sua passione, poscia al bacio d'addio, avendo sempre in sè lo stesso pensiero, e senza neppur chiedersi, quel che egli pensasse da parte sua!

Ed ora, tutto cambiavasi. Sì, ella ci vedeva ben chiaro, pur troppo. Egli non pensava nulla: l'aveva presa, tal quale ella si era offerta, muta, ignorante, cieca... Ah, il miserabile!

Ma ella si trasformò interamente, d'un sol tratto. Ella non lo vide più allo stesso modo di prima: bello, buono e generoso!

No, ella non vide più, rivolgendo ad ossolui il pensiero, che un signore qualunque, quasi uno sconosciuto, in divisa da ufficiale di marina, a due galloni, un giovinotto come se ne vedon tanti per le vie della Città. Nulla di più degli altri...

Strano invero le sembrava ora di non aver compreso fin dalle prime quel che egli era veramente, od almeno, in quel giorno in cui ella avevagli detto: «Amo meglio non più vedervi,» ed egli aveva risposto con tutta indifferenza: «Sia pure! Addio dunque, la mia Adelaiduccia!»

Egli era, stato pur sincero in quel giorno! Ed ella non lo aveva compreso!

Le era sembrato, semplicemente, che essi si dovevano lasciare, non per altro che per forza delle cose, avuto riguardo alla diversità della loro posizione sociale.

Ed ella aveva accettato ciò appunto, perchè a una tale diversità impossibile a superarsi, aveva riflettuto anticipatamente; ma ella aveva anco creduto però che la parte migliore di lui, si serbasse in lui inalterata... Si rivedrebbero di tempo in tempo, nelle grandi occasioni sopratutto...

E quella lettera non era forse una grande occasione per farsi apportatrice di una buona parola di amicizia, di carità almeno?

Ma no, egli non rispondeva nulla. Un po' di danaro, ed era tutto!

Il biglietto da mille franchi era caduto sul pavimento. Ed ella non si prestava a raccoglierlo, ella che avrebbe per economia, per la madre, raccolto da terra un sol soldo, uno spillo...

Dacchè l'immagine si trovò cancellata in lei, dell'Adriano che ella aveva amato, dappoichè ella vide, come se le fosse stato dinanzi, l'uomo nuovo ch'ella aveva iscoperto in lui, sentì un immenso vuoto farsi nel suo cuore.

Tutto le veniva meno dunque, ad un tratto! Nulla, più nulla!..

(Continua)

Cronaca Provinciale.

San Pietro al Natisone.

Nella Scuola Normale. — Come il solito di tutti i Maistri, anche l'on. Gianturco ritarda di far conoscere le disposizioni per il nuovo anno scolastico, così come ritarda nell'annunciare i movimenti nel personale insegnante.

Siamo rientrati nel periodo degli esami: ed ecco che, dopo l'annunciatoci trasloco della signorina Anna Stegagnini, brava docente di matematica e scienze naturali, la quale va alla Scuola Normale di Verona, ci si partecipa che la signorina Armida Venturini, incaricata dell'insegnamento delle lettere, fu traslocata alla Scuola normale di Alessandria.

La signorina Venturini ottiene così un posto ch'ella si è ben meritato, poichè, chiamata al concorso per le cattedre vacanti nel ramo lettere, su 150 concorrenti riuscì la prima.

Codroipo.

Come andò la testa di domenica. — 5 *ottobre.* — (*Veritas*) — Eccovi i promessi particolari intorno alla festa del giorno 4.

Ieri vi ho scritto che ha cominciato male. Difatti il tempo, sempre incerto, ha guastata la festa e tenuto indietro molta gente. Aggiungete che domenica ricorreva la sagra in molti altri paesi, e tutto ciò fu la causa dello scarso concorso.

Qualcuno dei parecchi ciclisti inscritti per le corse si ritirò, qualcun'altro non intervenne, sempre in causa del tempo e del terreno fangoso.

Verso le ore 3 il corpo musicale, dopo aver percorso le vie del paese, suonando, si recò nel pubblico giardino, attirando la poca gente, la quale si distribuì in parte entro il recinto del giardino ed in parte nei palchi. Alle ore 4 ebbero principio le corse.

Mi sbrigherò con poche parole, perchè proprio non vale la pena di spenderne troppe.

Gara Codroipo, libera a quelli che non hanno conseguito premi su pista. Una sola batteria di 5.

I.o premio Battain Antonio di Portogruaro; II.o premio Visintini Umberto di Codroipo; III.o premio Umberto Coronel di Trieste.

Gara Tagliamento. Batteria unica anche per questa corsa, libera a tutti i dilettanti.

I.o premio Visentini Luigi di Codroipo; II.o premio Battain Antonio di Portogruaro; III.o premio Comoretto Giobatta di Trieste.

Interessò il primo, come unico noto corridore fra gli intervenuti, il quale con una rapida volata di 400 metri, arrivò 300 metri prima degli altri in mezzo agli applausi dei presenti.

Così il primo premio della corsa che doveva essere la più interessante, toccò ad un nostro concittadino.

Dopo le corse, tutta la gente si riversò di nuovo in piazza, dove non c'era proprio nulla da vedere nè da sentire, perchè il ballo non incominciò che alle 6 ed il concerto musicale alle 7.

La nostra banda musicale diretta dall'esimio maestro sig. Antonio Pegreffi si fece proprio onore e tutti riconobbero i grandi progressi da essa fatti mercè l'istruzione impartita dall'egregio maestro e l'instancabile zelo ed attività dell'egregio Presidente D.r Ugo Zanelli.

Di bellissimo effetto l'illuminazione esterna del Caffè Volpe a gaz acetilene. Durante il programma musicale, a pochi passi di distanza, si ballava allegramente sotto elegante padiglione con la distinta orchestra di Cividale diretta dal bravo e distinto Tita Bellina.

L'orchestra fu instancabile, avendo suonato mirabilmente e senza riposo dalle ore 6 pom. alle due dopo la mezzanotte.

Ed instancabili furono anche i ballerini e le ballerine che mantennero sempre animatissime le danze.

Bellissimo il repertorio dei ballabili ed in particolar modo una mazurka scritta per la circostanza dall'amico Bellina col titolo: *un saluto dall'alpi* dedicata al *Club Velocipedistico Codroipese* ed istrumentata per orchestra dal distinto suonatore di bombardino Giacomo Calani (non garantisco l'esattezza del cognome, non rilevandolo bene dal *notes*).

Il bravo sig. Bellina con gentile pensiero ha regalato una copia della bella mazurka alla Presidenza del Club, in segno di ricordo. Narrandomi ciò il Bellina mi disse con tutta serietà: *Mi dispiace di una cosa.*

— Ed è? risposi io.

Nella seconda parte del trio, mi soggiunse sempre serio il Bellina, ho dimenticato di collocare un *Re.. diesis.*

Scoppio d'ilarità fra i presenti (non c'era che io). Parecchie ore poi (perchè il Bellina ha perduto due treni ed il terzo ha dovuto andare a prenderselo a Casarsa) all'atto di congedarsi esclamò:

— Mi raccomando di quel *Re.. diesis.*

— Lo collocherò io sul trono, rispose uno degli astanti.

— Grazie tanto, gridò il Bellina, levandosi il cappello e piegandosi a mezza vita.

E questo credo fu il punto più allegro della giornata.

Sutrio.

L'importazione di torelli. (*E*) In questi giorni hanno fatto ritorno dalla Pusteria (Tirolo), li signori Amedeo ing. Marsilio, Giovanni Adami di Sutrio. Tamburlini Andrea di Amaro, Nicolò Puppini di Cavazzo e Giuseppe Iop di Illegio, ove si erano recati per l'acquisto di *torelli* per il miglioramento della razza bovina della nostra regione.

Sei sono i tori importati, dei quali io ho veduto quello acquistato dal sig. Marsilio, che è un superbo riproduttore da tutti ammirato.

Un bravo di cuore specialmente ai sig. Marsilio e Tamburlini, i quali di propria iniziativa, senza badare nè a tempo nè a spesa, lavorano pel miglioramento del bestiame a tutto vantaggio dei nostri paesi.

E qui mi sia permesso esprimere un desiderio. Non sarebbe utile, anzi necessario, che questa iniziativa privata prendesse un maggiore sviluppo, generalizzandosi per ogni Comune?

Non sarebbe doveroso che questa iniziativa privata fosse animata e sorretta dalla Provincia, la quale invece di assegnare meschini premi di incoraggiamento potrebbe rimborsare agli acquirenti ed importatori le spese effettive sostenute, come fa per altre Commissioni del Friuli?

Moggio.

Lavori del pittore Rigo. — Sono molto lodati alcuni dipinti del pittore nostro concittadino Leonardo Rigo testè compiuti nella Chiesa abaziale di Moggio Sono sei affreschi laterali.

San Pietro che, appena uscito dal cenacolo, fa la sua prima predica in una piazza di Gerusalemme. — I Santi Ermacora e Fortunato, nell'atto che il primo battezza il patrizio aquileiese Gregorio e la sua famiglia, di notte, a lume di lucerna. — Il martirio di San Floriano. — San Antonio Abate che depone nella fossa aperta dei leoni il corpo del Beato Paolo eremita — La presentazione, da parte di due messi di San Colombano, del bacolo abaziale a San Gallo, costituendolo abate del monastero omonimo in Svizzera. — San Carlo che comunica San Luigi Gonzaga.

Ringraziamento.

La Società operaia di Spilimbergo ringrazia gli eredi ed i congiunti del compianto cav. *Giacomo Del Negro* nonchè l'esecutore testamentario on. avv. cav. Antonio Bertoldi, i quali interpretando con munifico pensiero la volontà dell'estinto elargirono la somma di lire 200 a beneficio di questa Istituzione.

Spilimbergo, 5 ottobre 1896.

Il Presidente
Avvocato Pognici.

Cronaca minuta.

(*Dai rapporti dei rr. carabinieri*).

Arresti. — Carnoia Augusta serva di Angelo Donà, in **Faedis**, per furto di lire 14.70 in danno del proprio padrone. — Antonio Bernardi sensale di Bottenicco e Giuseppe Carniello contadino di Cividale per *truffa*, in **Cividale**, avendo essi mangiato e bevuto nell'osteria di Antonio Pergola per lire 1.70 senza poter dopo pagare perchè non ne avevano. — In **Aviano**, Francesco Franco, contadino, da San Fior (Treviso) domiciliato a Vigonovo (Pordenone), perchè imputato di appiccato incendio.

Danneggiamento. — Ignoti ruppero una caldaia di ghisa per bucato, murata nel sottoportico della casa disabitata di Francesco Piccoli, in **San Daniele**, arrecandogli un danno di lire 60 circa.

Dolorosamente mi colpì l'inaspettata notizia della tua immatura fine o

Emilio de Lorenzi

e nel leggerne il nudo annunzio mi si strinse il cuore pensando alla fralezza degli umani propositi, alla caducità delle terrene soddisfazioni. — E a me, cui oggi tocca scegliere questo doloroso dovere di dare un ultimo saluto, di dire una parola di compianto per la perdita di un amico, una parola di commiserazione ai suoi cari superstiti, sarà forse domani riservata eguale sorte.

Condiscepoli ed amici per più anni, amici anche dopo la scuola, quantunque lontani e alle volte contrapposti, non vennero mai meno il nostro affetto sincero e le nostre leali relazioni.

Salve, o amico, e a rivederci nelle braccia d'Iddio e la derelitta tua madre e la desolata compagna tua sappiano che ancor da altri si prende parte al loro dolore, si rimpiange la tua perdita.

B. M.

DAL FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **La gioventù goriziana e il monumento a Dante.** — Secondo il *Corriere di Gorizia* un' accolta di giovanotti goriziani ha raccolto un importo allo scopo di far confezionare una corona di bronzo da deporre domenica 11 corr. a piedi del monumento che in quel giorno si scoprirà a Trento e anche con altre dimostrazioni di affetto la città di Gorizia parteciperà alla solennità nazionale che si celebra in Trento domenica prossima con l'inaugurazione di quel monumento.

Grande incendio. — 5 *ottobre.* — Ieri a sera è scoppiato un incendio che assunse proporzioni tali, quali la città nostra non ricorda da parecchi anni. Poco prima delle ore 8 nella casa della signora Godina in via Rastello, in un negozio di chincaglierie al piano terra, si manifestò il fuoco per cause che ancora s'ignorano. Le fiamme assunsero tosto vaste proporzioni, onde l'allarme divenne generale.

Accorsero sopra luogo i vigili, le autorità ed il militare; e malgrado l'opera zelante dei primi, in breve tutta la casa si trovò in preda all'elemento divoratore. Ogni sforzo tendente a sollecitare l'opera di estinzione riusciva vano poichè, ciò che è da deplorare, l'acqua mancava. Dopo alcune ore, crollarono due piani e la soffitta. Gl'inquilini delle case vicine sgombrarono tutti, causa il calore eccessivo che emanava da quella fornace ed il pericolo che ne andava congiunto. La manovra dei vigili si rendeva difficile per la ristrettezza della via. Le fiamme salivano all'aria illuminando tutta la città Gli abitanti di Gorizia si può dire che rimasero in istrada sino alla mezza notte.

Perduta la speranza di salvare la casa, i vigili cercarono di isolare l'incendio e concentrarono i loro sforzi a salvare la sede del capitano distrettuale, che si trova di fianco alla casa Godina.

Il danno è rilevante. Parecchie compagnie di assicurazioni sono interessate.

L'incendio durò tutta la notte. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Gradisca. — **Disertore da Roma!** — L'altra sera è giunto da Cormons un disertore italiano, certo Macorig Antonio, addetto alle guardie della città di Roma. S'allontanò dalla capitale e potè senza tedio raggiungere i nostri paesi. Un bel percorso davvero!

Cormons. — **Regolazione di strade e torrenti.** — Tanto il comune di Dolegna che quello di Cosbana si sono rivolti all'amministrazione dello Stato per la regolazione dei torrenti, siti sui rispettivi territori comunali. La podesteria di Dolegna implora il rialzamento della strada fra Mernicco e Peternel e l'arginatura di altro torrente.

Oggi poi a Chiopris fuvvi una commissione per esaminare i bisogni per la regolazione del torrentello Corno.

Tutti questi lavori sono imposti dalle rovine prodotte dalle ultime piene.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20

Ott bre 6 Ore 8 ant. Termometro 15.
Min. Ap. notte 12.2 Barometro 757.
Stato atmosferico Vario
Vento N E pressione crescente
I ri Vario
Temperatura: massima 21. Minima 12.
Media 16.36 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.13	leva ore	5.32
Passa al meridiano	11.54.39	tramonta	17.3
Tramonta	17.39	età giorni	29

La mostra operaia.

Come più volte annunciammo, domenica 11 avrà luogo la prima Mostra operaia in Udine.

Si terrà nella sala di ginnastica dello Stabilimento scolastico municipale in via dei Teatri, gentilmente concessa dal Municipio.

I lavori da esporsi ricevonsi negli uffici della Società operaia, dalle ore 9 alle 4 pom.

Movimento clericale.

Domenica, a Venezia, fu tenuta la prima adunanza regionale Veneta delle Sezioni giovani e il XXV dell'Opera dei Congressi.

Di *sezioni* intervenute, non vediamo accennata nessuna, dal Friuli.

Nell'elenco delle adesioni, il nome delle *Sezioni* aderenti non fu pubblicato: si dice che vi aderirono più di cento sezioni. Fra i telegrammi o lettere di adesione, notiamo quelli di S. E. Mons. Pietro Zamburlini, arcivescovo di Udine, e di S. E. Mons. Isola, vescovo di Concordia.

Ad invito del rev. prof. D. Gaetano Roncato, Presidente del Comitato regionale veneto, scoppiò un formidabile applauso e grido di *Viva il Papa! Viva il nostro Sovrano!*

Teatro Minerva.

Domani sera ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Lucia di Lammermoor* con prezzi popolari, almeno così lo dice il manifesto.

Ingresso platea e loggia	L. 1.50
Sott' ufficiali	» 0.80
Ragazzi	» 0.80
Loggione	» 0.50
Poltroncina	» 2.—
Sedie	» 1.—
Palco	» 8.—

Lettera aperta.

All'amico G. B. Tellini,

Otto giorni or sono, perdesti l'ultimo de' tuoi fratelli — il tuo buon Antonio — la sola esistenza con la quale potevi evocare i dolci ricordi della infanzia e della giovinezza; la memoria delle prime gioje domestiche, dei lieti passatempi di que' giorni che non tornano più, dell'affetto e delle sollecitudini d'un padre galantuomo d'antico stampo, d'una madre, ottima gentildonna, modello delle madri.

Rammento in qual modo la appassionata lettura di buoni libri ci strinse amichevolmente; rammento le nostre passeggiate lungo le vie suburbane, ove fra te ed Antonio io alternava il mio dire sulle impressioni ricevute dalle comuni letture e sulle vicende commerciali di que' tempi.

Gli affari ed i nuovi obblighi di famiglia ci sviarono alquanto da quelle care abitudini; ma la nostra amicizia nondimeno rimase inalterata.

Il povero Antonio, abbenchè applicato con lodevole solerzia a quel fondaco il cui felice andamento diede alla nostra città il vantaggio di annoverare una famiglia onorevole di più, era pur egli prontissimo a partecipare con la buona volontà e con l'opera sua efficace al benessere delle patrie istituzioni. Egli era di carattere mite, propenso alla beneficenza, ed amatore di quelle utili cognizioni che si acquistano viaggiando con attenta intelligenza.

Ora, mio riverito amico, nel domestico giardino rimani qual pianta carica bensì di copiosi ed eccellenti frutti, ma, ohimè, solitaria. Però, dopo tutto, l'uomo ricco di opere buone e di belle reminiscenze, non è mai solo!

Udine, 6 ottobre 1896.

F. Biasoni.

In pericolo di annegarsi.

Ieri verso le 15 una fanciullina di circa un lustro figlia di Battista Nardini abitante in Via Villalta N. 45, stava giocando con altre sue coetanee vicino l'As lo Volpe. Non si sa come, la Nardini cadde nel Ledra, e nessuno, fra i tanti accorsi, osava cimentarsi nel canale per salvarla, essendo in quella posizione, l'acqua molto alta.

Per buona sorte, si imbattè a passare da quella parte il calzolaio Saltarini Leonardo il quale senza punto esitare, si slanciò vestito nel canale e trasse in salvo la fanciullina che senza il suo intervento al certo sarebbe perita.

La gara d'onore fra i licenziati dai Licei.

Quindici soli alunni si presentarono quest'anno alla gara d'onore nella lingua italiana fra i licenziati dai Licei. Tra essi, i premiati furono sei soltanto; e di questi, uno friulano, il giovane Francesco Carnelutti, alunno al Liceo Marco Foscarini di Venezia.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele.

L'attuale Orario estivo resterà in vigore, anzichè fino al 15 c., sino al giorno 31 ottobre.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 ottobre a lire 106.80.

Beneficenza.

Disposto dal fu sig. *Antonio Tellini* un legato di lire duecento anche a favore dell'Istituto Renati, sabato quell'egregia famiglia ha versato l'indicata somma.

A nome dei ricoverati orfani maschi e femmine il sottoscritto porge le più sentite grazie.

Avv. Antonio Dabalà
Presidente.

Dieci mesi in «bujosa».

Venne arrestato jeri Evangelista Robbusso di Antonio, contadino ventitreenne da Pozzuolo, il quale deve scontare dieci mesi di reclusione per ferimento.

Le malattie infettive,

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all' Esattore le bollette per le rate d' abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

vennero inviate circolari d' invito a porsi in regola con la loro associazione.
Siamo pervenuti all' ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L' AMMINISTRAZIONE

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Accendete i fanali alle vetture. Zanini Antonio Federico, di Luigi di anni 25 e Mauro Luigi di Amadio, ambi di Latisana imputati di lesione e di contravvenzione a danno di Oliviero Ottavio, furono condannati: il primo alla multa di lire 8 perchè non aveva acceso il fanale ed il secondo, pel ferimento, alla reclusione per giorni 16, per la contravvenzione alla multa lire 5.

Truffatore impenitente. Baille Carlo, pittore, di Udine, già condannato per truffe, imputato di truffa, venne (in contumacia) condannato alla reclusione per mesi otto ed alla multa di lire 200. Della reclusione, mesi 7 e giorni 10 sono di segregazione cellulare continua. Oltre ciò lo condannarono nei danni e spese del processo.

Assoluzione. Cirandi Giuseppe di Faedis, imputato di furto; fu assolto per inesistenza di reato, era difeso dall'avvocato Umberto Conte Caratti.

VOCI DEL PUBBLICO

Pietà delle nostre strade. — 6 *ottobre.* — È stato spesso osservato che le strade, si interne che esterne del Comune per le opere importanti fatte negli ultimi anni sono state messe sottosopra rendendo in tal modo poco pratica la viabilità delle medesime; e ultimo colpo altresì ricevettero per la conduttura del nuovo acquedotto, opera grandiosa che è quasi al termine.

Certo: noi siamo i primi a riconoscerlo; che senza gli scavi non si potevano eseguire i lavori necessarii, ma non sappiamo davvero capacitarci del perchè di nuovi scavi che attualmente intercettano le strade e viali di circonvallazione. Assunte informazioni, questi scavi vengono fatti per estrarre le minime tubulature poste in opera per le introduzioni private lungo le strade suddette.

Crediamo nostro diritto, di richiamare l'attenzione della Autorità comunale sul fatto: se cioè, *non convenga abbandonare queste vecchie e minuscole condotte; piuttostochè rovinare per parecchi anni le strade che tanto costarono e costano al Comune* e che pur troppo trovansi sempre in uno stato diremo così indecente.

Pare a noi di sì, anche perchè all'installazione della luce elettrica, in sostituzione del gaz veniva fatta opposizione alla società esercente per l'industria del gaz medesimo, *di levare le vecchie e proprie tubulature*, nè di scavare lungo le medesime che verso un compenso al Comune di parecchie migliaia di lire. Ringraziandola ecc.

A. V.

A proposito di illuminazione pubblica.

Si distùdan le stelle
Ed i *ferâi* della città con elle.
ZORUTTI.

Che si abbia proprio avuto bisogno di giungere al secolo decimonono per passare da un estremo all'altro in quanto a comodità della vita, è cosa che, a prima vista, non si crederebbe.

In questa moderna età si ebbero i piroscafi e le ferrovie, il telegrafo elettrico ed il telefono, la litografia, la fotografia, la stenografia, i nuovi sistemi di illuminazione; e non si finirebbe mai se si volessero enumerare i trovati più o meno utili ed importanti, per i quali il secolo moribondo, malgrado i tanti peccati cui dovrebbe rispondere, non può certamente incolparsi di immobilità e di regresso.

Che le ferrovie abbiano fatto dimenticare la stupenda organizzazione postale preesistente, e massime quella dell'epoca napoleonica, quando si trattava di attraversare la Francia, la Germania, la Polonia e la Russia in tempo relativamente brevissimo, questo non toglie che fra i due mezzi di locomozione sia a preferirsi quello nel quale alla forza ippica viene sostituita la potenza del vapore.

I vantaggi recati dalla fotografia son grandi, ma non tali da farci dissimulare il danno che ne risente l'arte pittorica,

e l'abbandono a cui ora sono ridotti i ritrattisti, i quali in passato nel mentre dall'arte loro ritraevano lauto guadagno, arricchivano le case signorili di ammirabili dipinti.

Il telegrafo, il telefono, la stenografia, recano vantaggi indiscutibili, quando però le loro funzioni, condotte dalla vanità e dalla inesperienza, non sieno nocive allo scopo per il quale dovreb bero servire.

Quanto poi alla illuminazione pubblica, questa subì nel presente secolo tante vicende e trasformazioni, e giunse a tal punto, che si direbbe impossibile il progredire. Se crediamo ai nostri vecchi, la città in cui abitiamo, da un secolo addietro, era di notte immersa nelle tenebre. I cittadini più ricchi, ed agiati, quando volevano uscire di casa a tarda ora, si facevano precedere da un servo munito di fanale. In appresso collocaronsi ai capi delle vie ed ai lati delle piazze primarie i fanali ad *olio* a cui ne succedettero degli altri di forma più grande ed abbastanza numerosi da rischiarare più o meno l'intera città.

In seguito si sostituì la illuminazione a *gaz*, che allora parve il *non plus ultra* delle invenzioni di questo genere, e tale da non lasciar punto immaginare che un nuovo sistema avesse a soppiantarla mai più. Ma tutto questo non valse ad appagare le brame di un Pubblico sempre avido di cose nuove, sempre scordevole della massima, che il meglio è talvolta nemico del bene.

Invalsa la persuasione che l'*olio* era insufficiente a dissipare la oscurità e sostituitogli il *petrolio*, trovato difettoso pur esso, pareva infatti che il *gas* avesse a soddisfare a tutte le esigenze; ma pur questo perdette col tempo la sua primitiva intensità di luce, e lo si trovò nocivo per le sue nauseanti esalazioni e per il pericolo che i suoi guasti apparecchi producessero incendi.

A togliere siffatti inconvenienti, non ci voleva altro che la *luce elettrica*, e questa, superate le difficoltà d'impianto, fatte tacere le disapprovazioni e le proteste degli oppositori, finalmente comparve, e pretese innalzare il nostro credito di progressisti presso le altre città sorelle.

E come ciò non bastasse, altre velleità di nuovi perfezionati sistemi vorrebbero surrogare anche la *luce elettrica*, in modo, che andando di tal passo, non la si finirebbe più, amenochè non si obbligasse il sole a favorirci anche durante la notte, cosa del resto, molto difficile.

Si è smesso l'uso dell'*olio* e del *petrolio* perchè, come si è detto, davano chiarore insufficiente; si è quasi smesso l'uso del *gas*, perchè da limpido e risplendente ch'era ne' suoi primordi, ci dispensava poi una luce languida e cupa. Ora si dovrebbe essere soddisfatti di avere la elettricità a nostra disposizione; ma si venne a conoscere che anche un tal fluido, forse d'accordo con i suoi utilizzatori, non dà quello splendore che da lui si attendeva.

Il che vuol dire, che un siffatto genere di innovazioni corrisponde bensì nei primi momenti, ma che poi, sia per naturale deperimento, come per effetto della speculazione altrui, ci priva di que' vantaggi che si erano con tanto calore preannunciati.

Per la qual cosa, noi, smaniosi di novità, rassegnati pagatori delle nostre sempre magre soddisfazioni progressiste, anche presentemente siamo serviti d'una luce così temperata, che vale, se non altro, a preservarci la vista.

F. B.

Gazzettino Commerciale

Foraggi.

Su quasi tutti i mercati si è notato un certo risveglio nel commercio del fieno. Difatti anche sul nostro mercato si sono manifestati dei sintomi di ricerca che dapprima non si avvertivano ed in conseguenza di questo fatto ne è avvenuto qualche leggero rialzo nei prezzi.

Paglia. — La paglia pare che sia un poco richiesta ed ebbe quindi sulla nostra piazza qualche rialzo di prezzo.

Vini.

I vini vecchi per la discreta ricerca che hanno sono sostenuti ed anzi i tipi buoni hanno rialzato qualche lira. Però, questo sostegno, che pei vini vecchi trova la sua ragione nel fatto che andando esaurendosi quel poco che rimane all'origine, sarà assorbito dal consumo locale, non può pretendersi per i nuovi.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di settembre si sono fatti nei vini sui nostri principali mercati:

	Ettol.		Ettol.
Torino	L. 36 a 54	Toscana	L. 20 a 65
Astigiano	» 28 » 90	Napoli	» 8 » 50
Monferrato	» 22 » 32	Barletta	» 26 » 32
Genova	» 15 » 35	Bari	» 9 » 26
Valtellina	» 33 » 50	Castel. Golfo	» 16 » 22
Verona	» 20 » 75	Milazzo	» 20 » 27
Venezia	» 17 » 42	Scoglietti	» 19 » 21
Udine	» 28 » 60	Catania	» 15 » 25
Modena	» 18 » 60	Sardegna	» 15 » 26

Mercato della seta.

Milano, 5. La nuova settimana s'impronta su quella passata, cioè con richieste abbastanza assortite e con lena abbastanza maggiore da parte degli acquirenti.

Diversi affari trattati sabato e non conchiusi allora, vennero oggi definiti accettando il compratore le pretese del venditore.

L'America continua ad acquistare, non lasciandosi sfuggire i lotti di greggie che vengono a tiro; i quali però vanno rarificandosi facendo posto a pretese più alte.

Anche il Reno comincia a muoversi e, siccome le rimanenze colà sono quasi nulle, per qualsiasi bisogno, quelle piazze devono ricorrere al venditore; crediamo che l'unione di tutti questi bisogni fornirà presto giornate attive ed interessanti pel nostro commercio serico.

I lavorati sono ancora piuttosto negletti; ad una vera occorrenza i prezzi di domanda vengono spuntati, ma tali occorrenze sono ancora rare e per tutte le altre trattative succedono incertezze e stentate conclusioni.

Le qualità classiche, tanto greggie che organzini, sempre ben sostenute, e negli affari in esse fatti, scorgesi corsi che indicano qualche aumento.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1896.

XXII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa.	L.	45,334.17
Effetti scontati	»	2,690,069.29
Antecipaz. contro depositi . .	»	51,208.15
Valori pubblici	»	612,835.07
Buoni dei Tesori	»	110,000.—
Deb. diversi	»	28,164.02
» in conto corr. garantito .	»	368,431.39
Riporti	»	57,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	183,465.—
Agenzia conto corrente . .	»	29,193.92
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	478,574.06
Depositi a cauz. antecipazioni	»	71,729.19
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	334,640.27
Fondo previdenza Impiegati		
Conto Valori a custodia.	»	22,615.08
Compartecipazioni bancarie .	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	5,181,109.61
Spese d'ordinaria amministrazione . 20,785.67		
Tasse Governative 13,616.76		34,402.43
		5,215,512.04

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 209,000.—	»	509,000.—
Depositi a risp. » 1,308,606.41		
» a picc. risp. 107,824.53		
» in conto corr. » 1,787,961.52	»	3,204,392.46
Fondo prev. impiegati) Valori 22,615.08) Libretti 3,251.19	»	25,866.27
Ditte e Banche corrispondenti .	»	381,986.01
Creditori diversi	»	16,491.72
Azionisti conto dividendi . .	»	1,596.—
Assegni a pagare	»	1,849.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	530,303.25
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		334,640.27
Differenza quotazione valori .	»	16,141,64
Totale del passivo.		5,110,516.62
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 77,457.27		
Risc. esercizio prec. » 27,538.15		104,995.42
		5,215,512.04

Il presidente
A. dott. MAURONER

Il Sindaco A. Leskovic — *Il Direttore* Omero Locatelli

« Romanzi » politici.

Il khedive seguito da spie inglesi?

Il *Daily Telegraph* di Londra assicura che lord Cromer era perfettamente informato di tutti i passi che il khedive, durante il suo viaggio in Europa, stava facendo contro l'occupazione inglese dell'Egitto.

Egli mandò a lord Salisbury una particolareggiata relazione di questo fatto, qualificandolo come poco corretto; e nello stesso tempo consigliava il Governo di non opporsi a nessuna delle mene del khedive, essendo più utile indagare l'animo di lui che non prendersi la soddisfazione di interrompere una passeggiata diplomatica, la quale lascierà perfettamente il tempo di prima.

Questo rapporto che lord Cromer dice di avere indirizzato al suo Governo, verrebbe in appoggio a quanto dice un giornale arabo del Cairo — e perciò anglofobo — *El Ahram*:

« Possiamo assicurare che il nostro padrone (questo giornale non desigua mai sotto altro nome lord Cromer, e ciò per renderlo più inviso agli arabi), si è presa la cura di far seguire da due spie molto astute le peregrinazioni di Abbas-Hilami.

« Esse diventarono la sua ombra, cambiavano vestito come il perverso cambia di anima; si trovavano sempre sulla sua via. Ma dove le spie dannate raddoppiarono il valore della loro potenza visiva ed auditiva fu a Parigi. Anzi ci si dice che ad ottenere questo miracolo abbia contribuito non poco un aumento di fondi, la cui provenienza si deve cercare nella Casse dell'Ambasciata inglese a Parigi... »

E il giornale prosegue su questo tono.

Tanto per variare.

Un enorme aerolite polare. — Notizie da Terranuova recano che la sesta spedizione polare del tenente Peary, partito per le regioni artiche il 10 luglio, a bordo del piroscafo *Hope*, allo scopo di caricare il grande meteorite del capo York (Groenlandia) è di ritorno in America. Non potè portare seco il meteorite, dacchè l'apparecchio che doveva sollevarlo si spezzò nel punto in cui l'aerolite, trasportato fino a bordo della nave, stava per esservi caricato.

Questo meteorite è un enorme blocco di metallo contenente il 90 0/0 di ferro puro e pesante 40,000 chilogrammi. Ha tre metri di lunghezza, due di larghezza, 1,30 di altezza.

La sua esistenza fu accertata, la prima volta, nel 1818, da sir John Ross; da quel giorno non fu più riveduto che dal tenente Peary, il quale ha perciò battezzata col nome d'*Isola della Meteora* la piccola isola su cui il masso si trova. Presso questo si trovano due altri massi più piccoli, l'uno del peso di tre tonnellate, l'altro d'una tonnellata e mezza.

Ciò che v'ha di più curioso si è che queste meteoriti furono vere miniere di ferro per gli Eschimesi, i quali, per mezzo di frammenti di basalto aguzzati, ne staccavano le lame di metallo, di cui fecero, da tempo immemorabile, coltelli ed armi da caccia. Il masso è quindi circondato da frammenti di pietra accumulati dagli Eschimesi del sud e dell'ovest della Groenlandia.

Benchè lo scopo principale della spedizione non sia stato raggiunto, il tenente Peary e la Commissione scientifica del Massachussetts poterono raccogliere interessanti collezioni di storia naturale, e fare importanti osservazioni magnetiche in regioni inesplorate.

Il Principe di Napoli a Cettinje.

L'arrivo del Principe di Napoli è stato fissato per le ore pomeridiane di martedì 6 corrente.

Il lutto della Corte montenegrina sarà sospeso per due giorni.

Il principe Danilo si recherà incontro al fidanzato della sorella ad Antivari. Quivi avrà luogo un grande ricevimento con intervento del clero, delle autorità e delle truppe.

Il corteo principesco si imbarcherà sul vapore *Danitza*, facendo rotta pel Rijeka Dola. Nei paesi ove il vapore transiterà, preparansi al Principe straordinarie accoglienze.

All'arrivo a Cettinje, tutta la guarnigione sarà sotto le armi e verranno resi gli onori militari; l'arrivo sarà salutato con salve di artiglieria e di fucileria.

Il Principe scenderà al palazzo di Danilo; poi si recherà al *konak* principesco per salutarvi la fidanzata.

Echi dei disordini di Zurigo

Le Assise del Cantone di Zurigo hanno ritenuto Giovanni Bresciani, muratore, di Erbusco, provincia di Brescia, nato nel 1865, padre di un figlio, colpevole di lesioni personali con susseguita morte a danno di Alois Remetter, la notte dal 25 al 26 luglio, in Aussersihl (Zurigo) — uccisione che diede origine ai noti disordini di Zurigo — mediante coltello e per eccesso di difesa, e quindi lo condannarono a tre mesi di reclusione e ad un indennizzo alla vedova ed ai due orfani di fr. 1500.

Il Parlamento ungherese venne chiuso L'imperatore Francesco Giuseppe, nel discorso di chiusura, affermò che l'Austria si trova nelle più amichevoli relazioni con tutte le potenze, e che ciò giustifica la sicura speranza che la pace non verrà turbata neanche in avvenire.

Notizie telegrafiche.

Particolari delle feste nuziali.

Roma, 5. — In chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla stazione di Termini e alla Consulta si completano gli addobbi.

Gli appartamenti degli sposi al Quirinale sono pressochè allestiti. I vestiboli, le terrazze vengono adornati di piante e di lampadari a luce elettrica.

La sera del 21 lascieranno Bari, diretti a Roma, 120 sacerdoti rappresentanti del clero palatino.

Il Club atletico romano, in occasione delle nozze, bandirà un torneo internazionale ginnastico, di cui sarà presidente onorario il conte di Torino.

Si afferma che si concederà una larga amnistia entro i limiti del bilancio di finanza.

Si assicura anche che l'amnistia condonerà parecchie migliaia di contravvenzioni e che parecchie centinaia di condannati per reati comuni saranno amnistiati con liberazione o diminuzione di pena.

E' probabile che i coatti avranno la libertà condizionale.

L'amnistia sarà applicata, appena il relativo decreto si pubblichi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Si smentiscono tutte le notizie che corrono per i giornali sui patti nuziali e sulla dote che il Principe Nicola darebbe alla principessa Elena.

I ministri del Montenegro sono attesi domani a Roma per stipulare il contratto nuziale; firmatolo, torneranno a Cettigne; solo il presidente del consiglio accompagnerà Nikita in Italia.

Corso delle monete.

Fiorini 224.— Marchi 131.50
Napoleoni 21.30 Sterline 26.80

ULTIMA ORA

Parigi ha la febbre.

Parigi, 5. L'ansia per l'attesa dello Czar e della Czarina è veramente enorme. La città ha un aspetto di festa eccezionale. Il movimento è enorme. Il transito difficile. I prezzi sono saliti alle stelle. Sempre più cresce nei giornali e nel pubblico quella suggestione di esagerazione che dà alle feste per lo Czar un carattere quasi di sommessione della Repubblica e che è veramente contrario alla dignità di una grande nazione. Ciò risponde però anche alla vera situazione politica, poichè l'alleanza franco russa nei suoi effetti dà la Francia in mano della Russia, che sola dirige la politica della lega e ne trae vantaggi finanziari.

La Borsa sarà, salvo avvenimenti eccezionali, per qualche giorno nulla o press'a poco.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

(Vedi avviso in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partense DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	24.40
D. 20.18	23.05	O. 22 20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	3.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10 37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore
UDINE-SAN DANIELE.

Partense DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.10	11.15	R. A. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	R. T. 19.35

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio.

L' ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all' Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose..

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

Grande assortimento di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio

UDINE

Gloria - liquore stomatico Si prepara e si vende dal chim. farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco